

7 giugno 2010

## Bilancio demografico nazionale Anno 2009

*L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Italia risultanti dalle registrazioni nelle anagrafi negli 8.100 comuni al 31 dicembre 2009. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni dal 22 ottobre 2001 al 31 dicembre 2009.*

*I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono da oggi disponibili sul sito web <http://demo.istat.it> alla voce "Bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2009 sono ora definitivi. È stata poi calcolata la popolazione residente al 1° gennaio 2010 secondo i nuovi confini amministrativi delle province, che vedono l'istituzione delle tre nuove province di Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, nonché il passaggio di 7 comuni dalla provincia di Pesaro e Urbino a quella di Rimini.*

Al 31 dicembre 2009 risiedono in Italia 60.340.328 persone, con un incremento di 295.260 unità (+0,5%) rispetto alla fine del 2008, dovuto esclusivamente alle migrazioni dall'estero. Il movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, è indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro; il saldo naturale risulta positivo soltanto nelle regioni del Sud.

Di particolare rilievo rispetto al movimento dell'anno precedente sono la contenuta diminuzione delle nascite, la significativa diminuzione delle migrazioni dall'estero e la flessione dei trasferimenti di residenza interni.

Le famiglie anagrafiche sono 24 milioni e 905 mila; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,4 e stabile rispetto al 2008.

### Popolazione complessiva e stranieri

Al 31 dicembre 2009 la popolazione complessiva risulta pari a 60.340.328 unità, mentre alla stessa data del 2008 ammontava a 60.045.068. Si è dunque registrato un incremento di 295.260 unità, pari allo 0,5%, dovuto completamente alle migrazioni dall'estero.

Complessivamente, la variazione di popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale, pari a -22.806 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero, pari a +362.343, un incremento dovuto al movimento per altri motivi e al saldo interno pari a -44.277 unità (a livello nazionale, il saldo migratorio interno può risultare diverso da zero a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione).



Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica  
Tel. +39 6 4673.3105

Informazioni e chiarimenti

Direzione Centrale per le Statistiche  
e le Indagini sulle Istituzioni Sociali  
Servizio Struttura e dinamica  
demografica  
Roma, Viale Liegi 13 – 00198  
Angela Silvestrini  
Tel. +39 06 46737339

Prossimo comunicato: giugno 2011



La quota di stranieri sulla popolazione totale (individui residenti) è pari al 7%, in crescita rispetto al 2008 (6,5 stranieri ogni 100 residenti). L'incidenza della popolazione straniera è molto più elevata in tutto il Centro-Nord (rispettivamente, 9,8% e 9,3% nel Nord-est e nel Nord-ovest e 9,0% nel Centro), rispetto al Mezzogiorno, dove la quota di stranieri residenti è solo del 2,7%.

**Tabella 1. Popolazione residente per ripartizione geografica al 31 dicembre 2009**

Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31 dicembre 2009					Variazioni rispetto al 31 dicembre 2008	
	Maschi	Femmine	Totale	Comp. %	Di cui:% stranieri	V. A.	%
Nord-ovest	7.787.525	8.228.698	16.016.223	26,5	9,3	98.847	0,6
Nord-est	5.634.427	5.917.785	11.552.212	19,2	9,8	79.092	0,7
Centro	5.729.380	6.161.084	11.890.464	19,7	9,0	92.136	0,8
Sud	6.879.701	7.286.332	14.166.033	23,5	2,8	18.589	0,1
Isole	3.256.370	3.459.026	6.715.396	11,1	2,4	6.596	0,1
<b>Italia</b>	<b>29.287.403</b>	<b>31.052.925</b>	<b>60.340.328</b>	<b>100,0</b>	<b>7,0</b>	<b>295.260</b>	<b>0,5</b>

#### La distribuzione territoriale

La crescita della popolazione non è uniforme sul territorio nazionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. Si conferma anche per il 2009 un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e un saldo naturale che risulta positivo solo nella ripartizione Sud. Il risultato di queste dinamiche contrapposte è una variazione positiva della popolazione in tutte le ripartizioni geografiche, ma piuttosto modesta nelle isole e nelle regioni meridionali.

La distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 16.016.223 abitanti (il 26,5% del totale), a quelli del Nord-est 11.552.212 abitanti (il 19,2%), al Centro 11.890.464 (il 19,7%), al Sud 14.166.037 (il 23,5%) e alle Isole 6.715.396 abitanti (l'11,1%). Tali percentuali risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

#### Il saldo naturale: natalità e mortalità

Nel corso del 2009 sono nati 568.857 bambini (7.802 in meno rispetto all'anno precedente) e sono morte 591.663 persone (6.537 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo e pari a -22.806 unità, con un valore che rappresenta il picco negativo dell'ultimo decennio, dopo quello del 2003, anno in cui la mortalità toccò valori elevati per la forte calura estiva.

Il saldo naturale è positivo nella ripartizione Sud, specificatamente in Campania e Puglia, ma anche nel Lazio, nelle due province autonome di Trento e Bolzano, in Veneto, Lombardia e Valle d'Aosta.

**Tabella 2. Movimento naturale della popolazione residente per ripartizione geografica – Anno 2009 e variazioni sul 2008.**

Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Morti			Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2009	Var. sul 2008		Di cui: % stranieri	2009	Var. sul 2008			
		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%		
Nord-ovest	151.552	-417	-0,27	20,0	162.435	444	0,3	-10.883	-0,7
Nord-est	110.855	-1.061	-0,95	20,9	114.821	-530	-0,5	-3.966	-0,3
Centro	109.580	-3.693	-3,26	15,0	121.658	1.094	0,9	-12.078	-1,0
Sud	134.145	-2.049	-1,50	3,7	128.224	3.240	2,6	5.921	0,4
Isole	62.725	-582	-0,92	3,5	64.525	2.289	3,7	-1.800	-0,3
<b>Italia</b>	<b>568.857</b>	<b>-7.802</b>	<b>-1,40</b>	<b>13,6</b>	<b>591.663</b>	<b>6.537</b>	<b>1,1</b>	<b>-22.806</b>	<b>-0,4</b>

### Natalità

Il numero dei nati è diminuito rispetto al 2008 (-7.802, pari all'1,4%), anno in cui si era registrato un incremento superiore a quello medio degli ultimi anni. Il decremento si registra in tutte le ripartizioni, in particolare nelle regioni del Centro (-3,3%) e del Sud (-1,5%), mentre risulta più contenuto nel Nord-est e nelle Isole (-0,9%) e nel Nord-ovest (-0,3%). Tuttavia, a livello nazionale si conferma la tendenza all'aumento delle nascite già osservato negli ultimi anni: l'ammontare complessivo di nascite nel 2009 risulta, infatti, più elevato di quello relativo ai 17 anni precedenti, con la sola eccezione dell'anno precedente.

Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggior presenza straniera regolare. Di pari passo con l'aumento di stranieri che vivono in Italia, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente è passata dall'1,7% al 13,6% del totale dei nati vivi; in valori assoluti da poco più di 9 mila nati nel 1995 a più di 77 mila nel 2009. In particolare, nelle regioni del Centro-Nord si registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale. Peraltro, già da diversi anni in queste aree del Paese, dove gli stranieri sono più numerosi e gli insediamenti più stabili, il contributo degli stranieri alla natalità è divenuto rilevante. Infatti, nelle due ripartizioni del Nord i bambini nati da genitori stranieri sono circa il 20%; nelle regioni del Centro sono il 15%, mentre nel Mezzogiorno soltanto il 3,6%.

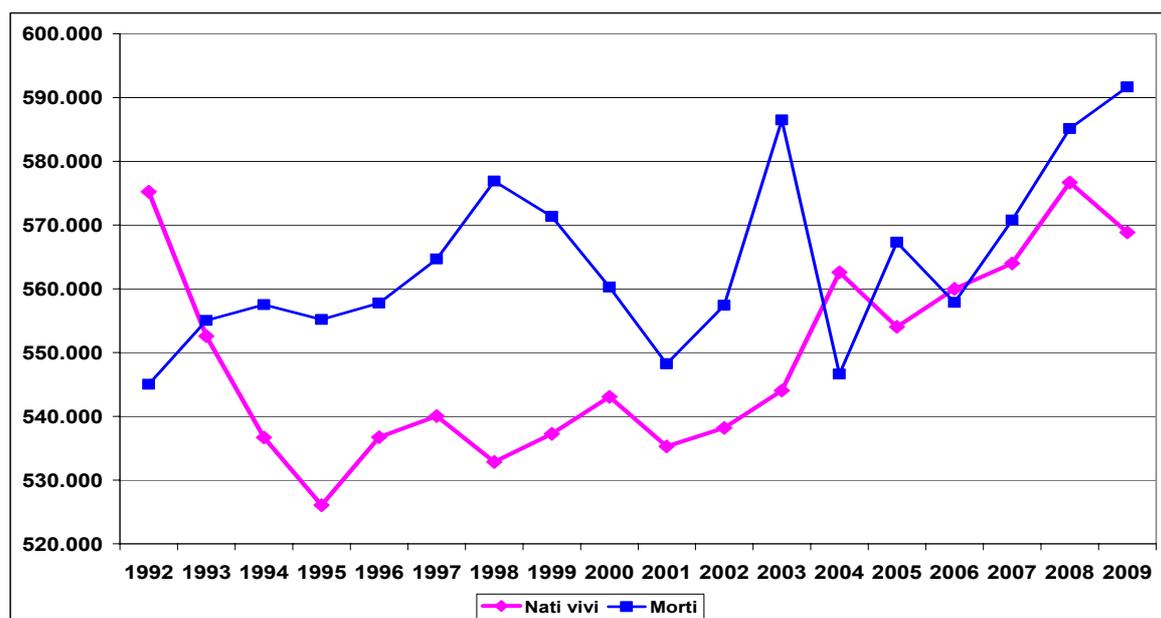
Il tasso di natalità è pari al 9,5 per mille; supera la media nazionale nella ripartizione del Nord-est e varia da un minimo di 7,6 nati per mille abitanti in Liguria al massimo di 10,4 per mille nella provincia autonoma di Bolzano.

L'aumento del numero dei nati determina un aumento del numero medio di figli per donna, che per il 2009 si stima pari a 1,41 confermando la leggera ripresa degli ultimi anni (era 1,37 nel 2007).

### Mortalità

Il numero di decessi, pari a 591.663, è superiore di 6.537 unità a quello del 2008. Il tasso di mortalità è però stabile, pari a 9,8 per mille, ed è più elevato nelle regioni del Centro-Nord, tradizionalmente a più forte invecchiamento. Al contrario di quanto avviene per la natalità, il peso della popolazione straniera risulta irrilevante per la mortalità, a causa della composizione per età particolarmente giovane rispetto alla popolazione italiana.

Figura 1. Nati vivi e morti dal 1992 al 2009



## Le migrazioni

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese deriva da un saldo migratorio con l'estero positivo (6,0 per mille), mentre quello interno è pari a 0,3 per mille.

Considerando i dati a livello ripartizionale, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica il Centro come l'area più attrattiva, con un tasso pari al 9,7 mille; segue il Nord-est (8,8 per mille). Il Sud acquista popolazione a causa delle migrazioni con l'estero, ma ne perde a causa delle migrazioni interne, con il risultato di un tasso migratorio appena superiore all'1 per mille. A livello regionale, l'Emilia-Romagna risulta essere la regione più attrattiva (11,8 per mille), seguita dall'Umbria (10,2 per mille), dal Lazio (10,0 per mille). Tra le regioni del Mezzogiorno solo l'Abruzzo si stacca nettamente dalle altre con un tasso pari a 6,5 per mille.

## Migrazioni con l'estero

Nel corso del 2009 sono state iscritte in anagrafe 442.940 persone provenienti dall'estero. Il numero di iscritti dall'estero è inferiore di più di 90mila unità rispetto a quello del 2008. La significativa diminuzione del flusso di iscritti dall'estero, che rimane comunque molto elevato, è prevalentemente imputabile al progressivo esaurimento dell'effetto congiunturale indotto dall'allargamento dell'UE del maggio 2007. In seguito all'entrata nell'Unione, infatti, e al contestuale decreto sulla libera circolazione e il soggiorno dei cittadini comunitari, un numero molto elevato di cittadini neo-comunitari – in particolare Rumeni – si è avvalso della possibilità di iscriversi nelle anagrafi italiane senza più l'obbligo di esibire il permesso di soggiorno. Tale effetto si è progressivamente affievolito già nel corso del 2008 e ancor più del 2009.

Tra gli iscritti, gli italiani che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero rappresentano solo l'8,2%, pari a poco più di 35mila persone. La larga maggioranza è costituita da cittadini stranieri, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro.

Le cancellazioni dalle anagrafi di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero ammontano a 80.597 unità. Tra i cancellati per l'estero prevalgono gli italiani (circa il 60% del totale). Tuttavia, va notato che la maggior parte degli stranieri che lasciano il nostro Paese sono conteggiati tra i cancellati per altri motivi, poiché cancellati per irreperibilità. Complessivamente, il bilancio

migratorio con l'estero, pari a +362.343, è dovuto a un saldo fortemente positivo per gli stranieri, superiore a 370 mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana (-12 mila unità circa).

Il bilancio con l'estero risulta positivo per tutte le regioni e il corrispondente tasso varia dal 2,2 per mille della Sardegna al 9,3 per mille dell'Emilia Romagna, rispetto a una media nazionale del 6,0 per mille. Le regioni del Nord (ad eccezione della Valle d'Aosta, della provincia autonoma di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia) e del Centro presentano tassi migratori con l'estero superiori alla media nazionale. Viceversa, tutte le regioni del Mezzogiorno presentano valori ben inferiori a quello medio.

### Migrazioni interne

Nel corso del 2009 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e 350 mila persone e, secondo un modello migratorio ormai consolidato, sono caratterizzati prevalentemente da uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno (eccettuato l'Abruzzo) a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -3,9 per mille della Basilicata e il 2,6 per mille della provincia autonoma di Trento, seguito dal 2,5 per mille dell'Emilia-Romagna. Tuttavia, rispetto al 2008, si è registrato un apprezzabile flessione del numero di trasferimenti interni, pari a circa 100 mila unità.

Le migrazioni interne sono dovute anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando il 7,0% della popolazione, contribuiscono al movimento interno per più del 16%.

**Tabella 3. Iscritti e cancellati per l'interno, per l'estero e per altro motivo. Anno 2009**

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI					
	Da altro comune	di cui: % stranieri	Dall'estero	di cui: % stranieri	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	448.227	19,0	138.929	93,9	11.594	598.750
Nord-est	305.550	21,7	104.856	94,2	9.729	420.135
Centro	255.762	18,7	115.034	93,5	9.255	380.051
Sud	243.001	8,0	58.186	85,5	5.437	306.624
Isole	116.763	6,1	25.935	77,6	2.224	144.922
<b>Italia</b>	<b>1.369.303</b>	<b>16,5</b>	<b>442.940</b>	<b>91,8</b>	<b>38.239</b>	<b>1.850.482</b>
Ripartizioni geografiche	CANCELLATI					
	Per altro comune	di cui: % stranieri	Per l'estero	di cui: % stranieri	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	429.897	18,3	24.165	44,0	34.958	489.020
Nord-est	287.860	22,0	21.004	52,8	28.213	337.077
Centro	240.080	19,3	15.263	45,5	20.494	275.837
Sud	271.623	7,4	12.746	26,4	9.587	293.956
Isole	123.961	6,0	7.419	10,5	5.146	136.526
<b>Italia</b>	<b>1.353.421</b>	<b>15,9</b>	<b>80.597</b>	<b>40,7</b>	<b>98.398</b>	<b>1.532.416</b>

## Iscrizioni e cancellazioni per altri motivi

Il numero di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi risulta piuttosto ridotto rispetto agli anni precedenti, nei quali in tale voce venivano contabilizzate le rettifiche post-censuarie, ormai residuali. I valori registrati sono da attribuirsi principalmente alle reiscrizioni di persone già cancellate e successivamente ricomparse e alle cancellazioni per irreperibilità ordinaria e di stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno.

**Tabella 4. Movimento migratorio e per altro motivo. Anno 2009**

Ripartizioni geografiche	Saldo migratorio interno (a)	Saldo migratorio estero (b)	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio (a+b)	Tasso			Totale (c+d+e)	
					Migrat. interno (c)	Migrat. estero (d)	Per altri motivi (e)		
Nord-ovest	18.330	114.764	-23.364	133.094	1,1	7,2	-1,5	8,3	6,8
Nord-est	17.690	83.852	-18.484	101.542	1,5	7,3	-1,6	8,8	7,2
Centro	15.682	99.771	-11.239	115.453	1,3	8,4	-0,9	9,7	8,8
Sud	-28.622	45.440	-4.150	16.818	-2,0	3,2	-0,3	1,2	0,9
Isole	-7.198	18.516	-2.922	11.318	-1,1	2,8	-0,4	1,7	1,3
<b>Italia</b>	<b>15.882</b>	<b>362.343</b>	<b>-60.159</b>	<b>378.225</b>	<b>0,3</b>	<b>6,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>6,3</b>	<b>5,3</b>

## I grandi comuni

Nei 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 9 milioni di abitanti, pari al 15,1% del totale. Nel complesso di questi comuni si registra un incremento di popolazione rispetto all'anno precedente pari a 30.377 unità. In termini percentuali l'aumento è dello 0,3%, un valore pari a oltre la metà dell'incremento totale della popolazione (+0,5%). Tutti i grandi comuni del Nord e del Centro, con la sola eccezione di Verona, si presentano in crescita, e in particolare Milano (+9,1%), Firenze (+8,8%) e Roma (+7,1%), mentre tutti i grandi comuni del Mezzogiorno presentano un decremento di popolazione: tra questi il più sostenuto si verifica a Palermo (-5,1%).

In tutti i grandi comuni il tasso di crescita naturale è negativo, con la sola eccezione di Palermo. Il tasso migratorio interno è sempre negativo, a parte Bologna e Firenze che presentano un tasso lievemente positivo (+0,6 per mille), a evidenziare un processo di reinsediamento della popolazione che penalizza i grandi centri urbani, in particolare Palermo (-7,1 per mille), Verona (-5,2 per mille) e Torino (-5,0 per mille). Si conferma una generale capacità di attrarre le migrazioni dall'estero: il tasso migratorio estero risulta positivo in tutti i grandi comuni, secondo il consueto gradiente Nord-Sud. In particolare, Firenze e Milano presentano i tassi più elevati, ma in termini assoluti sono Roma e Milano le mete dei più rilevanti flussi migratori dall'estero.

## Le famiglie e le convivenze

Il 99,5% della popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2009 vive in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 24 milioni e 905 mila circa; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,4 e risulta stabile rispetto all'anno precedente. Il valore minimo è di 2,0 e si rileva in Liguria, mentre il massimo è di 2,8, riscontrato in Campania.

Il restante 0,5% della popolazione, pari a circa 320 mila abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.).

**Tabella 5. Famiglie e convivenze anagrafiche e popolazione residente al 31 dicembre 2009**

Ripartizioni geografiche	Famiglie anagrafiche				Convivenze anagrafiche	
	Numero	Popolazione residente	%	Numero medio di componenti	Numero	Popolazione residente
Nord-ovest	7.090.689	15.920.512	26,5	2,2	7.122	95.711
Nord-est	4.928.479	11.467.800	19,1	2,3	6.205	84.412
Centro	4.932.120	11.813.036	19,7	2,4	6.822	77.428
Sud	5.289.771	14.126.548	23,5	2,7	4.936	39.485
Isole	2.663.983	6.692.900	11,2	2,5	3.334	22.496
Italia	24.905.042	60.020.796	100,0	2,4	28.419	319.532

### I nuovi confini amministrativi delle province

Nel corso del 2009 sono stati eletti i consigli provinciali delle tre nuove province di Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani. Le nuove province sono nate attraverso il distacco di comuni rispettivamente dalle province di Milano (Monza), Ascoli Piceno (Fermo), Foggia e Bari (Barletta-Andria-Trani). Nello stesso anno sette comuni della provincia di Pesaro e Urbino, a seguito di referendum consultivo, sono stati trasferiti alla provincia di Rimini, provocando un incremento di popolazione per quest'ultima provincia (e per l'intera regione Emilia-Romagna) pari a +14.372 residenti, e un corrispondente decremento della provincia e regione di precedente appartenenza. La tavola 9 presenta il dato relativo alla popolazione residente distinta per sesso secondo i nuovi confini amministrativi, validi dal 1° gennaio 2010.

## Glossario

**Convivenza:** ai sensi dell'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989): “agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica”. Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici.

**Cancellazioni:** si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

**Famiglia:** ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia “un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune”. Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

**Iscrizioni:** si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

**Movimento migratorio e per altri motivi:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

**Movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati vivi da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

**Numero medio di componenti per famiglia:** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il numero delle famiglie anagrafiche.

**Numero medio di figli per donna:** vedi Tasso di fecondità totale

**Popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei

periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

**Popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Saldo migratorio e per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

**Saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Saldo migratorio:** è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

**Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati vivi e il numero dei morti residenti in Italia.

**Saldo per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

**Saldo totale:** è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

**Tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna** è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

**Tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati vivi nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio totale** è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio:** è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso per altri motivi** è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.